

LE REAZIONI. Imprenditori, rappresentanti di categoria, professionisti e amministratori

«Scelte coraggiose, ora più sostegno ai territori»

Bedoni: «Cattolica aderirà all'aumento di capitale»

Alberti: «Priorità al presidio dell'economia locale»

Sinagra: «Bene liquidità e contenimento dei costi»

Valeria Zanetti

Imprenditori, rappresentanti di categoria, professionisti, sindaci. Tutti applaudono le scelte effettuate dal management di Banco Popolare e sperano che la maggiore liquidità possa andare a beneficio delle piccole e medie imprese, delle famiglie, dei territori.

Il sostegno all'economia locale ricorre come un mantra. «Negli ultimi mesi ho avvertito il ritorno del Banco sul territorio, il voler essere partner al servizio delle pmi. L'aumento del capitale conferisce credibilità all'istituto e rappresenterà il vero punto di svolta», commenta Giovanni Mantovani, direttore generale di Veronafiere.

AIUTI ALLE MICROIMPRESE. Aggiunge Maurizio Danese, vicepresidente di Concommercio Verona, alla guida del consorzio di garanzia fidi: «Come Confidi Veneto aderiremo alla ricapitalizzazione finalizzata, ci auguriamo, al sostegno anche delle microimprese del commercio, in sofferenza per la stretta dei consumi».

«La priorità è il presidio dei territori di riferimento: lo chiedono i soci, il sistema imprenditoriale e la stessa economia», dice Arturo Alberti, presidente di Apindustria Verona. Svincolare risorse per il credito alle imprese è l'appello anche di Corrado Bertocelli, presidente di Federalberghi Garda Veneto. «Prestate attenzione al nostro comparto che cresce e produce utili: il lago è la quarta metà turistica d'Italia», evidenzia.

«Oggi si respira un clima diverso rispetto all'anno scorso, siamo vicini alla svolta, al rilancio», rileva Claudio Valenta, presidente di Coldiretti Verona. «Le operazioni illustrate dall'ad faranno da volano a una stagione di nuovi investimenti pure in agricoltu-

ra».

Apprezzamento arriva anche da Fausto Sinagra, direttore generale della Fondazione Cariverona, che ha presentato una lista di revisori dei conti, espressione della minoranza assieme alla Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca. «In un contesto macroeconomico difficile la reazione del Banco è significativa soprattutto per il forte contenimento dei costi e per l'ottima posizione di liquidità».

«La banca non trascuri l'erogazione dei prestiti in periodo di crisi», ammonisce Silvia Zenati, presidente dell'associazione veronese concorsualisti, «anche se gravata da 15 miliardi di crediti incagliati e non sottovaluti la possibilità di affidare ad una bad bank la gestione del recupero».

Paolo Bedoni, presidente di Cattolica Assicurazione, è intervenuto «come socio», dice, «appoggiando l'anticipazione dell'assemblea che di solito si tiene lo stesso giorno di quella della compagnia. La mia presenza è anche come presidente di Cattolica a dimostrazione dei buoni rapporti che ci sono tra le istituzioni cittadine». La compagnia, aggiunge il presidente, «aderirà all'aumento di capitale, sia direttamente sia attraverso la partecipazione nel fondo pensione dei dipendenti».

APPROVAZIONE DEI SINDACI.

«Il management dell'istituto è affidabile e credibile. Oggi si chiude la stagione più difficile. Le fusioni per incorporazione (di Creberg e di Italease, ndr) sono riconducibili alle necessità di efficientare e produrre economie di scala», afferma il sindaco di Verona, Flavio Tosi. «Adesso occorre liberare credito per le imprese». Sulla stessa linea anche i commenti di Andrea Ballarè, Pd, primo cittadino di Novara e di Simone Uggetti, sempre Pd, sindaco di Lodi che approvano l'aumen-

to di capitale «che sosterrà i territori».

Il cambio di passo è il leit motiv anche secondo Alberto Mion, presidente dell'Ordine dei dottori commercialisti di Verona e della Conferenza regionale, in rappresentanza di 11 mila colleghi. «L'aumento di capitale è la risposta che il cda ha dato in tempi record», dice.

DECISIONI CORAGGIOSE. «Sono state prese decisioni coraggiose ed anticicliche. Ripulite le situazioni ad alta rischiosità, l'avvio della ricapitalizzazione è stato un passaggio positivo», commenta Carlo De Paoli, imprenditore e presidente di In Job.

«La risposta della Borsa è stata straordinaria: il titolo ha chiuso venerdì a +6,95%. Non possiamo che approvare in toto le scelte poste all'ordine del giorno di oggi (ieri per chi legge, ndr)», aggiunge Giuseppe Manni, presidente del gruppo Manni Hp.

«Non mancano neppure le valutazioni di parte politica. Non molte, a dire il vero».

All'assemblea si sono visti Lorenzo Guerini, vicepresidente Pd ed ex sindaco di Lodi e Gianni Dal Moro, deputato veronese dello stesso partito. «Il risultato è ancora negativo, ma si intravede un orizzonte migliore, si sta ricostruendo un clima di fiducia», osserva il primo.

«Il Banco, lungimirante, ha anticipato il lavoro che altri istituti si accingono a mettere in scacchiera» aggiunge ancora Dal Moro. «Sorprende l'assenza della politica, in un momento così importante per la vita economica di importanti città del Nord. Rincuora la presenza di tanti azionisti, la voglia di partecipare e discutere delle scelte. Il valore aggiunto di una banca popolare sta in questo modello, contrapposto alla finanza lontana, in mano a pochi».



Arturo Alberti, Giuseppe Manni e Giulio Pedrollo nel parterre.